

Iniziativa dell'Ordine Giornalisti e formazione, meeting con il giudice Magi

Una biblioteca diocesana gremita ha fatto da cornice al corso di formazione organizzato dall'Ordine dei giornalisti della Campania, in collaborazione con l'associazione giornalisti casertani Trenta Righe. I lavori sono stati aperti, ieri, da Giuseppe Perrotta, presidente dell'associazione Trenta Righe, seguito dal giudice di Cassazione Raffaello Magi che ha tenuto una lectio magistralis su diversi punti attinenti la formazione: dalla diffamazione stampa alla responsabilità civile, passando per la violazione del segreto istruttorio, fino alla privacy.

Il giudice Magi ha ricordato casi estremi, come la condanna di Google per la pubblicazione di un video di un disabile maltrattato e la condanna del direttore di Libero Maurizio Belpietro a quattro mesi di carcere poi tradotta in multa pecuniaria dalla Corte Europea, fino al rinvio a giudizio di Marco Travaglio per un editoriale contro la collega di Rai1, Grazia Graziadei. «Il diritto di critica e la libertà di stampa che vengono sanciti dalla Costituzione - ha affermato il giudice di Cassazione - devono rientrare sempre nei limiti della verità». Magi ha richiamato poi i giornalisti a un maggiore lavoro di inchiesta e a «una ricerca autonoma per avere dati

certi». Ha poi sottolineato la necessità di una maggiore comunicazione tra stampa e magistratura. «Non possiamo evitare di parlare con la stampa e poi lamentarci se escono notizie diverse dalla realtà, quando si trattano casi particolari». Dopo le incalzanti domande dei giornalisti, è stato il turno del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli, entrare nello specifico del codice etico dei giornalisti, ricordando tutte le prescrizioni, dalla Legge 69/63 che, all'articolo 2, prescrive tutti i diritti e i doveri della professione, passando dalla Carta di Treviso alla Carta di Roma.

«Le regole della nostra professione sono chiare e le ritroviamo sia nella Costituzione che nella legge del 1963. È fondamentale conoscere le nostre regole per poter offrire un lavoro perfetto ai nostri lettori». A chiudere i lavori è stato Carlo Verna, consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, che si è soffermato sulle riforme nazionali che dovrà affrontare a breve l'Ordine: «Noi oggi siamo l'unico Ordine professionale che prima ti fa lavorare e poi ti fa diventare giornalista - ha spiegato Verna - iscrivendoti all'Ordine. C'è la necessità di creare un'informazione garantita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



84 **Quante Professioni**

Prof abuso degli alumni, in carcere

Sei mesi di carcere per il docente di Lettere e Scienze Umane dell'Università di Bari, Giuseppe Di Stefano, per aver abusato del suo status di ex alunno per ottenere favori e favori.

PEUGEOT 208 ACTIVE

9.950 €

PASSIONE, TRADIZIONE ED ESPERIENZA
MINORI E AL TUO FINANZO DA OLTRE 50 ANNI
PIÙ SPAZIO DI 1310 CM³
PIÙ SPAZIO DI 1310 CM³
PIÙ SPAZIO DI 1310 CM³